

INFORMAZIONE FISCALE

Ai Sig.ri Clienti
Loro Sedi

OGGETTO: ENTI SPORTIVI: CHIARIMENTI REGIME FISCALE

La circolare n. 7/E del 07.08.2026 dell'Agenzia delle Entrate è intervenuta fornendo chiarimenti sul regime fiscale degli enti sportivi dilettantistici (D.Lgs 36/2021). In questa scheda si riepiloga la compatibilità tra regime fiscale degli enti sportivi e la decommercializzazione ai fini IRES e IVA.

ENTI SPORTIVI: CHIARIMENTI REGIME FISCALE			
PREMESSA	Con la circolare n. 7/E del 07.08.2026 , l'Agenzia delle Entrate chiarisce un punto importante per le Società Sportive Dilettantistiche (SSD) : la possibilità prevista dalla Riforma dello Sport di distribuire, entro determinati limiti, una parte degli utili ai soci non è compatibile con il regime fiscale di decommercializzazione previsto per determinati corrispettivi ricevuti da soci e tesserati.		
LA SSD DEVE SCEGLIERE QUALE MODELLO ADOTTARE	Il D.Lgs. 36/2021 consente alle SSD costituite in forma societaria di adottare un modello di cosiddetta "lucratività attenuata". In sostanza, lo statuto può prevedere, entro precisi limiti, la possibilità di destinare una parte degli utili alla remunerazione dei soci o all'incremento del capitale sociale. Questa possibilità, tuttavia, ha conseguenze fiscali importanti. Per beneficiare della decommercializzazione dei corrispettivi specifici prevista dall'art. 148 del Tuir e dall'art. 4 del D.P.R. 633/1972, lo statuto deve contenere il divieto assoluto di distribuire, anche indirettamente, utili, avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale ai soci. Secondo i chiarimenti esaminati nel documento, quindi, le due possibilità sono alternative: una SSD che preveda statutariamente la distribuzione parziale degli utili non può contemporaneamente beneficiare della decommercializzazione fiscale dei corrispettivi versati da soci e tesserati.		
COSA SIGNIFICA CONCRETAMENTE	Le SSD possono trovarsi, in pratica, davanti a due modelli. <table border="1"> <tr> <td>SSD CON DIVIETO ASSOLUTO DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI</td><td>Lo statuto esclude qualsiasi distribuzione di utili, avanzi, riserve e capitale ai soci. In questo caso, se sono rispettati anche gli altri requisiti previsti dalla normativa, i corrispettivi specifici versati da soci e tesserati per la partecipazione alle attività istituzionali possono beneficiare della decommercializzazione:</td></tr> </table>	SSD CON DIVIETO ASSOLUTO DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI	Lo statuto esclude qualsiasi distribuzione di utili, avanzi, riserve e capitale ai soci. In questo caso, se sono rispettati anche gli altri requisiti previsti dalla normativa, i corrispettivi specifici versati da soci e tesserati per la partecipazione alle attività istituzionali possono beneficiare della decommercializzazione:
SSD CON DIVIETO ASSOLUTO DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI	Lo statuto esclude qualsiasi distribuzione di utili, avanzi, riserve e capitale ai soci. In questo caso, se sono rispettati anche gli altri requisiti previsti dalla normativa, i corrispettivi specifici versati da soci e tesserati per la partecipazione alle attività istituzionali possono beneficiare della decommercializzazione:		

	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="434 183 699 383"></td><td data-bbox="699 183 1433 383">non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES e sono esclusi dal campo di applicazione IVA secondo il regime illustrato nel documento.</td></tr> <tr> <td data-bbox="434 383 699 837">SSD CON "LUCRATIVITÀ ATTENUATA"</td><td data-bbox="699 383 1433 837">Lo statuto ammette la possibilità di distribuire una quota degli utili o di rivalutare/rimborsare il capitale nei limiti stabiliti dal D.Lgs. 36/2021. La società mantiene la qualifica di SSD e può restare iscritta al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche, ma perde il beneficio della decommercializzazione dei corrispettivi specifici. Le somme versate da soci e tesserati per corsi, attività e servizi diventano quindi ricavi commerciali, rilevanti ai fini IRES e IVA secondo le regole ordinarie.</td></tr> </table> La scelta deve essere valutata già in fase di redazione o modifica dello statuto. Se la SSD vuole mantenere la decommercializzazione ai fini IRES e IVA, secondo il documento lo statuto deve: ◆ rinunciare alla facoltà di "lucrattività attenuata" prevista dall'art. 8 del D.Lgs. 36/2021; ◆ prevedere espressamente il divieto assoluto di distribuzione diretta e indiretta di utili, avanzi di gestione, riserve e capitale per tutta la durata della società. Se, invece, la SSD vuole consentire una distribuzione parziale degli utili, potrà utilizzare le possibilità previste dalla Riforma dello Sport, ma dovrà assoggettare i corrispettivi specifici alle ordinarie regole fiscali.		non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES e sono esclusi dal campo di applicazione IVA secondo il regime illustrato nel documento.	SSD CON "LUCRATIVITÀ ATTENUATA"	Lo statuto ammette la possibilità di distribuire una quota degli utili o di rivalutare/rimborsare il capitale nei limiti stabiliti dal D.Lgs. 36/2021. La società mantiene la qualifica di SSD e può restare iscritta al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche, ma perde il beneficio della decommercializzazione dei corrispettivi specifici. Le somme versate da soci e tesserati per corsi, attività e servizi diventano quindi ricavi commerciali, rilevanti ai fini IRES e IVA secondo le regole ordinarie.
	non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES e sono esclusi dal campo di applicazione IVA secondo il regime illustrato nel documento.				
SSD CON "LUCRATIVITÀ ATTENUATA"	Lo statuto ammette la possibilità di distribuire una quota degli utili o di rivalutare/rimborsare il capitale nei limiti stabiliti dal D.Lgs. 36/2021. La società mantiene la qualifica di SSD e può restare iscritta al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche, ma perde il beneficio della decommercializzazione dei corrispettivi specifici. Le somme versate da soci e tesserati per corsi, attività e servizi diventano quindi ricavi commerciali, rilevanti ai fini IRES e IVA secondo le regole ordinarie.				
EFFETTI ANCHE SUL REGIME DELLA LEGGE 398/1991	La scelta incide anche sull'eventuale applicazione del regime forfettario previsto dalla Legge 398/1991. Il documento ricorda che le SSD possono accedere a tale regime, ricorrendone le condizioni, se nel periodo d'imposta precedente i proventi commerciali non hanno superato 400.000 euro. Se la SSD adotta la lucrattività attenuata e perde la decommercializzazione, anche le somme pagate da soci, tesserati e atleti per corsi e attività sportive diventano ricavi commerciali. Questi importi devono quindi essere sommati, ad esempio, ai ricavi da sponsorizzazioni, pubblicità e altre attività commerciali nel calcolo del limite di 400.000 euro. Questo può aumentare sensibilmente il volume dei ricavi commerciali e rendere più facile il superamento della soglia, con conseguente uscita dal regime della Legge 398/1991 secondo le modalità indicate nel documento.				

IN SINTESI

Per le SSD la scelta tra **distribuire parzialmente gli utili** e **mantenere la decommercializzazione fiscale dei corrispettivi specifici** non è soltanto una scelta statutaria, ma ha effetti diretti sulla gestione fiscale della società.

Prima di costituire una nuova SSD o modificare uno statuto esistente è quindi opportuno valutare:

- ◆ se i soci intendono ottenere una remunerazione del capitale investito;
- ◆ quanto incidono sul bilancio le quote e le rette versate da soci e tesserati;
- ◆ quale sarebbe l'impatto dell'assoggettamento di tali entrate a IRES e IVA;
- ◆ quali effetti potrebbero derivare sul limite di 400.000 euro previsto dalla Legge 398/1991.

La scelta del modello statutario deve quindi essere effettuata considerando insieme **assetto societario, modalità di finanziamento e conseguenze fiscali**.

Lo Studio è a disposizione per ogni chiarimento,
Distinti saluti